

I progetti per la città

Treviso Capitale della cultura: un nuovo dossier per il Ministero

► L'assessore Colonna Preti ha avuto l'ok dal sottosegretario «Possiamo ripartire dal lavoro fatto per la candidatura 2020»

L'ANNUNCIO

TREVISO Capitale italiana della cultura: Treviso ci riprova. Due giorni fa un colloquio con il ministro e la riapertura del dossier. E il sogno sfumato per il 2020 torna possibile. La cultura in città vive un momento invidiabile per attenzione e prospettive. E attende un autunno di festival e kermesse nel segno del turismo esperienziale. Il completamento dell'ala nord del museo Bailo, una settimana di festival - da Treviso Comics al Festival della Statistica a Carta Carabone e, ultimo in ordine di tempo, l'annuncio dell'assessore: la città scalda di nuovo i motori per la ricandidatura a Capitale della cultura.

«CI RIPROVIAMO»

Torna in auge il sogno coltivato fino ad aprile. E la linea è tracciata: la cultura è in cima alla lista della Treviso di Mario Conte e dei suoi. «Ho parlato due giorni fa con il sottosegretario alla cultura - spiega Lavinia Colonna Preti, assessore alle politiche culturali - per riproporre la città con un nuovo fascicolo. Mi ha spiegato che il bando non è ancora stato chiuso, ma noi stiamo già lavorando sul nuovo dossier». Colonna Preti conferma che il primo atto privato dal suo insediamento sia stato proprio

**«LE POSSIBILITÀ
CI SONO
STIAMO LAVORANDO
PER IL 2021»
PUNTO DI FORZA
LA RETE MUSEALE**



DECISA L'assessore Colonna Preti punta al rilancio culturale

quello di approfondire il lavoro fatto da Franchin e dalla giunta Manildo per presentare la città come candidata a capitale della cultura nel 2020. Sogno poi sfumato davanti alla vittoria e all'obiettivo superiorità di Parma: «Il fatto di essere arrivati nella short list è un ottimo precedente, e nel dossier ci sono tantissime cose buone. Ripartiremo da lì».

LE TAPPE

Intanto prende corpo la rete dei musei, con un biglietto unico per i percorsi nei musei civici, nelle sale diocesane e forse nelle gallerie della fondazione Benetton. Inoltre la città sta stringendo un protocollo con la Soprintendenza e l'Istituto nazionale del restauro per interventi urgenti di salvataggio alla facciata affrescata di casa Robegan e agli interni di Ca' da Noal. La prossima settimana, inoltre, verrà presentata la prima iniziativa interamente targata Colonna Preti: il patrimonio segreto del comune di Treviso viene ufficialmente svelato alla cittadinanza. In occasione dell'anniversario dell'inaugurazione del primo museo civico trevigiano, nel 1888, saranno programmate visite alla Treviso segreta degli archivi. Tra le iniziative, l'apertura per la prima volta al pubblico del deposito museale di Santa Caterina. Tutta



LA NOVITÀ Il padiglione realizzato in Piazza dei Signori, una delle attrazione del Festival della Statistica

la quadreria segreta e sconosciuta che giace nelle sale per gli addetti ai lavori sarà visitabile dal pubblico. Il turismo esperienziale sta regalando alla città nuova vita. Non banalizzazione, ma fruizione smart di contenuti e memorie. Ed è questo principio che ha motivato la variazione di bilancio per il 2018 e lo spostamento di 3 milioni di euro per il completamento del secondo stralcio del Bailo. Poi c'è la partita del Teatro Comunale: il Comune avoca a sé la regia delle decisioni future sullo spettacolo dal vivo. Il progetto guarda al 2019 con l'ingresso nel Teatro Stabile del Veneto e Fondazione Cassamarca con ruolo sempre più defilato. «Il teatro è la casa della città - afferma il sindaco Mario Con-

te - il Comune deve tornare ad intervenire direttamente nelle scelte».

UNESCO

L'accelerazione impressa al turismo culturale guarda anche alla candidatura Unesco delle colline della Doge. A Baku, nel giugno 2019 potrebbe arrivare il definitivo sì, dopo che nel 2017 le colline sono state rimandate; estote parati. I dati del turismo danno conforto: nel 2017, l'incremento degli arrivi è stato pari al 12,3%. Il dato di maggiore interesse riguarda però le presenze: se fino al 2016 il turista si tratteneva in media un giorno, oggi tende a trascorrerne 2,5. Il 59% dei turisti sceglie ancora l'hotel, ma Treviso vola nella media ita-

liana di agriturismi per chilometro quadrato. «I dati sono decisamente sopra la media italiana - conferma Giacomo Vendrame, segretario generale di Cgil della provincia - la media veneta, pur alta, si attesta intorno all'8,1%. La media nazionale è pari al 7,5%». Treviso, quindi, raddoppia. Sdoganata anche a livello globale non come alternativa minore di Venezia ma come la charming town del prosecco, già inserita nel circuito delle città gemellate con Orléans e Barcellona. Treviso resiste dal 2014 nelle destinazioni preferite del New York Times e le colline del Prosecco restano una roccaforte per i turisti nordeuropei o americani innamorati dell'Italian beauty.

Elena Filini